

Fra Giacomo

2/2002

Foglio trimestrale sul Servo di Dio fra Giacomo Bulgaro (1879-1967), Frate Minore Conventuale; Direzione e Redazione: Convento San Francesco - Piazza San Francesco 3 A - 25122 Brescia - Italia
Tel. 030.29.26.701; Fax 030.29.26.780; Direttore Responsabile: p. GIANFRANCO CATTOZZO; Redazione: p. LUCIO CONDOLO; Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 3 del 1998
Autorizzazione dei Superiori; Spedizione in A.P. - Art. 2 Comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Brescia Anno V n. 2, APRILE-GIUGNO 2002 Realizzazione Grafica: Cidiemme/Brescia - Stampa: Grafica Sette/Bagnolo Mella (Bs)



Giacomo Bulgaro nacque il 29 gennaio 1879 a Corticelle Pieve, nella pianura bresciana. A undici anni emigrò a Brescia ed entrò nella bottega di un calzolaio. Morta sua madre, frequentò compagnie che lo distolsero dalla pratica religiosa. Nel 1913 cominciò il cammino di conversione, guidato dalla Madonna: per quindici anni visse da laico esemplare, dedito alla vita parrocchiale e ai bisognosi. A cinquant'anni vestì il saio dei Frati Minori Conventuali nel convento San Francesco di Brescia. Per altri trent'anni servì i confratelli e i poveri con totale dedizione, immerso nella preghiera incessante. Morì il 27 gennaio 1967, lasciando in eredità un diario spirituale ricco di esperienza mistica. Nel 1991 si concluse il processo diocesano per la sua canonizzazione. Dal 1994 il suo corpo riposa nella chiesa di San Francesco, a Brescia.

Dagli Scritti di fra Giacomo

“Signore mio Gesù,
tu hai detto nel santo Vangelo
che non lascerai senza ricompensa
chi avrà fatto, nel tuo nome,
qualche piccolo favore
ad uno dei tuoi piccoli.
Padre celeste,
ti offro tutti i servizi
che mi accadrà di fare
per i miei fratelli.
Te li offro per la conversione
di tutti i peccatori,
perché riconoscano
che tu sei Dio
e nostro buon Padre.
Te li offro **per tutte le anime
del purgatorio,**
perché siano liberate
da quel carcere tenebroso
e siano ammesse alla luce
della tua gloria.
Te li offro **per tutti i missionari,**
sparsi in ogni parte del mondo,
dove si affaticano per il bene
della santa Chiesa,
perché su tutta la faccia
della terra
vi sia un solo ovile
con un solo Pastore.
Padre amorosissimo,
ti offro tutto me stesso,
non potendo darti cosa maggiore.
Mi offro per la tua gloria
e per il bene dei miei fratelli.
Così sia”.

(D 1933, f/165-167)



4 Maggio 2002
anniversario della traslazione
di fra Giacomo

La tomba di fra Giacomo



Esterno
della tomba
di fra
Giacomo

Il Servo di Dio fra Giacomo Bulgaro morì la sera del 27 gennaio 1967 nel convento San Francesco di Brescia e fu sepolto nel cimitero cittadino.

La crescente fama di santità e la scoperta del suo diario, un vero scrigno di spiritualità mistica, indussero il vescovo di Brescia, mons. Bruno Foresti, a istituire un'inchiesta per l'avvio della causa di canonizzazione. Il processo diocesano, inaugurato il 17 novembre 1989, venne concluso felicemente il 22 marzo 1991 e fra Giacomo fu annoverato nell'albo dei Servi di Dio. Già nell'ottobre del 1979 il parroco di Corticelle Pieve, don Ettore Capitanio, aveva domandato di poter trasferire le spoglie di fra Giacomo dal cimitero di Brescia alla chiesa del suo paese natale.

Il Padre Provinciale, al quale si era rivolto, aveva risposto che sarebbe stato opportuno seppellire il Servo di Dio nella chiesa di San Francesco, a Brescia.

Nel 1985 il Padre Provinciale si rivolse alla curia vescovile per poter avviare le pratiche necessarie alla traslazione di fra Giacomo.

Concluso il processo canonico diocesano, nel 1991 il vescovo concesse il benestare al seppellimento di fra Giacomo nella chiesa francescana, in una austera cappella del Duecento un tempo dedicata a Maria e denominata "cappella della Madonnetta".

Subito i frati indirizzarono le necessarie richieste alle autorità civili.

Il sindaco di Brescia, Giovanni Boninsegna, rispose che riteneva giusto "accogliere ed appoggiare tale istanza a favore di un Servo di Dio e di un Cittadino che, pure in silenzio e con grande umiltà, fu una figura di grande spicco non solo spirituale, ma anche per il valido contributo dato al tessuto sociale della città con la sua lunga, operosa vita dedicata interamente al bene dei più bisognosi ed emarginati".

In calce alla lettera, aggiunse: "Questo, e anche di più, bisogna fare per questo Servo di Dio". Il carteggio con il parere delle autorità fu poi inviato al Ministero della Sanità che il 10 marzo 1993 autorizzò la tumulazione di fra Giacomo nella cappella attigua alla chiesa di San Francesco.

Il 27 e il 28 aprile 1994 una folla di cittadini accompagnò l'estumulazione di fra Giacomo nel cimitero vantiniano, il ritorno del suo corpo a Corticelle Pieve e il seppellimento nella nuova tomba in San Francesco. L'architetto Mario Dioni progettò il sepolcro del Servo di Dio e curò il restauro della cappella nella quale, in occasione d'una nuova ripulitura nel 2000, vennero alla luce gustosi frammenti di un drappeggio pittorico trecentesco.

Fu restaurato anche il vigoroso Cristo Risorto, un affresco attribuito al Romanino.

In tale cappella la sera del 28 ottobre 1928 il calzolaio Giacomo Bulgaro aveva incontrato il Padre Generale dei francescani, venuto in visita a Brescia, e trepidante gli aveva presentato la domanda di farsi frate.

Il Ministro Generale accettò subito in prova quel cinquantenne che poi, per altri 38 anni, portò il saio vi-

vendo santamente nello spirito del Poverello di Assisi.

La tomba di fra Giacomo, meta di incessante e raccolto pellegrinaggio, è ora visitata da circa 100.000 persone all'anno.

Di grande interesse è la raccolta dei registri, messi a disposizione dei fedeli accanto alla tomba del Servo di Dio.

Più di 20.000 persone hanno già scritto messaggi a fra Giacomo: un'opera collettiva in continua progressione, che testimonia una vasta sotterranea devozione.

Ogni numero del nostro periodico riferisce alcune delle suppliche scritte in quei volumi nei quali si rispecchiano le gioie, le attese e le sofferenze della nostra società. A fra Giacomo scrivono giovani e anziani, donne e bambini, intellettuali e gente umile dalla mano incerta.

Tanti ringraziano, altri domandano, altri ancora lodano la vita buona e sorridente del "poverello di Brescia".

La tomba di fra Giacomo è come la casa d'un amico, che si frequenta per risollevarsi, o per decidersi.



La tomba
in costruzione, 1993

Ogni 27 del mese
alle ore 18.30 nel nostro
santuario viene celebrata
una santa Messa
secondo le intenzioni
di quanti si raccomandano
alla preghiera
del Servo di Dio.



A conclusione della commemorazione

Per Grazia Ricevuta

Di frequente ci capita d'essere messi al corrente di grazie ricevute per intercessione del Servo di Dio. Gli episodi che ci vengono raccontati sono in genere sintetizzati anche in un "grazie" scritto nel registro collocato accanto alla tomba di fra Giacomo. Veniamo a conoscenza, spesso casualmente, solo di alcuni favori ottenuti dalla preghiera del Servo di Dio; tanti altri fedeli preferiscono conservare nel segreto del cuore la riconoscenza per l'aiuto ricevuto.

Un dossier dell'archivio conventuale colleziona una novantina di dettagliate testimonianze su grazie ricevute per intercessione di fra Giacomo. Alcune sono di carattere eminentemente spirituale, quali la conversione a Dio e alla pratica delle virtù evangeliche; altre raccontano fatti in cui è stata evidente la mano protettrice del Servo di Dio. Nelle pagine del dossier è frequente la gratitudine a fra Giacomo per aver impetrato il dono di un figlio, o per aver aiutato a trovare un lavoro, una casa, una fidanzata. Alcune testimonianze precisano i passaggi da una vita egoista, e talvolta dissoluta, a un'esistenza inspiegabilmente bonificata. Tra i beneficiati da fra Giacomo rileviamo persone di cultura e professionisti, umili casalinghe dall'inconfondibile scrittura incerta, alcune suore, molte mamme e anziane spose. Quasi tutte le testimonianze sono firmate e datate, per indicare l'attendibilità dei racconti. Il dossier riferisce anche alcuni casi di guarigioni "miracolose", corredate da attestato medico. Grazie che più ci impressionano, e che più frequentemente sono menzionate, si riferiscono al cambiamento di vita di persone per le quali è stata invocata l'intercessione del Servo di Dio. Dopo anni di allontanamento dalla pratica religiosa, fra Giacomo ebbe la grazia di convertirsi. Abbiamo l'impressione che ora si stia specializzando nell'aiutare tanti fratelli a tornare "sulle orme del Buon Pastore".

Nella traslazione di fra



Convegno dei giovani



Saluto a fra Giacomo



Ordinazione

Il 20 e il 21 aprile circa 250 giovani si sono riuniti nel nostro convento per l'annuale convegno della gioventù francescana dell'Alta Italia. Hanno condiviso la gioia di ritrovarsi e l'impegno nell'ascolto. P. Placido Pircali ha offerto la riflessione introduttiva, sviluppata poi nel dialogo a piccoli gruppi e nella veglia che ha occupato la notte tra il sabato e la domenica. La Messa domenicale di mezzogiorno ha concluso il convegno, lasciando in

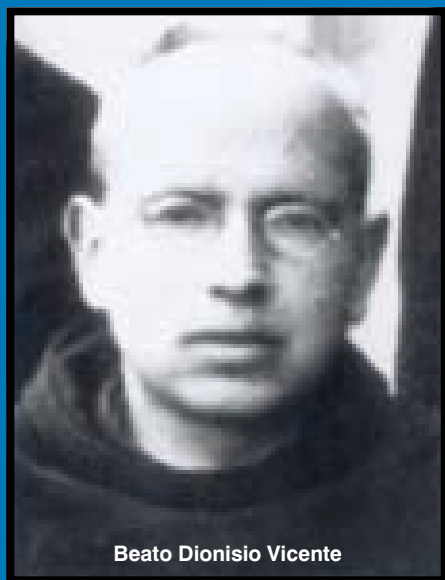
tutti i partecipanti il desiderio di tornare a Brescia per incontrare coetanei decisi a camminare sulle "orme del Buon Pastore". La presenza di fra Giacomo, discreta e sorridente, ha ispirato ammirazione, mentre la sua tomba è stata festosamente visitata dai giovani come fosse la casa d'un amico.

Sabato 4 maggio nel nostro santuario è stata celebrata la liturgia di ordinazione sacerdotale dei confratelli p. Carlo Galeano e p. Gian-

carlo Paris. Parenti, amici e numerosi frati dei conventi dell'Alta Italia si sono raccolti in preghiera con il vescovo ordinante, mons. Genaro Franceschetti. Una cinquantina di sacerdoti hanno concelebrato l'eucaristia, animata da p. Franco Giraldi e dalla corale San Francesco.

Domenica 5 maggio i devoti di fra Giacomo hanno partecipato alle celebrazioni e particolarmente nel pomeriggio hanno sostato in

Una pagina preziosa



Beato Dionisio Vicente

Nei mesi estivi ricorrono gli anniversari di alcune tappe che furono importanti nella vita di fra Giacomo.

Il 14 luglio 1929 fu rivestito del saio francescano, nel corso della prima Messa del mattino. Da poco più di sei mesi era stato accolto in convento, benché ormai cinquantenne, e aveva dato buona prova delle sue qualità umane e religiose. Descrivendo nel diario i sentimenti provati in quella giornata, commentò: "Da tanto tempo, fino dalla mia giovinezza, agognavo d'essere vestito da frate!". Sappiamo anche che, nel giorno della sua vestizione religiosa, elencò al Signore una serie di nove

regali: "O Cuore del mio Signore, concedetemi che io sia sottomesso, amoroso, condiscendente, generoso, affabile, mite, paziente, rassegnato, umile".

La sera del 3 agosto 1930 i frati si riunirono in chiesa per celebrare, a porte chiuse, il rito di ingresso al noviziato di fra Giacomo. Fu un anno pieno di grande fervore, animato dalla guida saggia di un santo frate spagnolo, il Beato Dionisio Vicente.

Il 23 agosto 1931, concluso il noviziato, fra Giacomo fu ammesso a pieni voti alla professione religiosa detta "temporanea". Visse quel giorno come la data dello "sposali-

Giacomo

Alcune liete celebrazioni hanno caratterizzato l'ottavo anniversario della traslazione di fra Giacomo dal cimitero cittadino alla chiesa di San Francesco, in Brescia. Nelle commemorazioni del Servo di Dio noi verifichiamo un crescente interesse verso la sua figura.



sacerdotale



I concelebranti



Alla casa natale del Servo di Dio

preghiera sulla sua tomba. Al tramonto, dopo il canto dei vesperi, il superiore p. Annibale Marini ha presieduto la Messa solenne conclusiva, presenti anche i parenti di fra Giacomo e il sindaco del suo paese natale, l'architetto Giacomo Quadrini che alle commemorazioni del Servo di Dio partecipa con il gonfalone comunale.

Lunedì 6 maggio ci siamo recati in pellegrinaggio a Corticelle Pieve, per onorare i luoghi nei quali il

Servo di Dio nacque, ricevette la fede e, a 34 anni, incontrò la Madonna. Dopo aver pregato nel santuario della conversione, nell'oratorio del paese siamo stati accolti dal parroco don Giuseppe Minelli e dal sindaco. Il pellegrinaggio è stato arricchito da una sosta nel santuario della Madonna della Spiga, a Quinzanello, e nel santuario della Stella a Bagnolo Mella, due chiesette che fra Giacomo frequentò nell'infanzia.

Sabato 14 settembre 2002

"Il cammino di fra Giacomo"

Pellegrinaggio a piedi da Brescia a Corticelle Pieve. Ore 6, canto delle Lodi presso la tomba di fra Giacomo, a Brescia ore 13, arrivo al santuario della Madonna, a Corticelle; preghiera conclusiva e pranzo al sacco. Alle ore 15 in pullman si ritorna a Brescia.

zio" con il Signore: "Gesù, diletto sposo divino, tu hai voluto, hai fatto, hai abbracciato la sposa tua, l'hai inondata del tuo ineffabile amore divino, perché fosse più perfettamente vicina a te. Diletto mio Gesù, fa' che il mondo sia un niente per me e io un niente per lui... e che ogni palpito del mio cuore, ogni respiro dell'anima mia siano a te rivolti ad ogni istante".

Alla professione religiosa di fra Giacomo fa riferimento una pagina preziosa che nello scorso mese di maggio il postulatore p. Cristoforo Zambelli ha scoperto nell'archivio generale dell'Ordine francescano. È una lettera autografa, finora sfuggita ad ogni ricerca, contenente la relazione che il Beato Dionisio, maestro di fra Giacomo, presentò al Padre Generale per chiedere l'ammissione del Servo di Dio alla professione dei voti religiosi.

Nel segreto del cuore, ogni anno fra Giacomo commemorava questi tre anniversari, rinnovando l'impegno con cui per la prima volta aveva promesso a Dio di vivere i consigli evangelici nello spirito di san Francesco.

"Brescia, 3 giugno 1931

Reverendissimo Padre Generale,

per debito di Maestro del novizio laico Fra Giacomo Bulgaro, giunto oggi al decimo mese dalla sua vestizione e cominciamento della prova canonica, avviso la Paternità Vostra Reverendissima che egli si è comportato come un perfetto religioso, esempio a tutti nelle virtù e pratiche pie dell'Ordine nostro. Ha appreso tutto ciò che riguarda i suoi doveri particolari; disimpegna con grande premura l'ufficio di calzolaio della comunità intera ed è carissimo a tutti. Per tali motivi chiedo che gli si conceda, a suo tempo, l'ammissione ai voti religiosi, che egli di cuore desidera. Solo noto che fu ricoverato in ospedale dal giorno 5 al 10 agosto, per un piccolo disturbo gastrico (del resto, è stato e sta bene). Si dovranno quindi aggiungere questi giorni al suo anno di noviziato e spostare la professione verso la festa dell'Assunta. Desidero ogni bene e bacio la mano di Vostra Paternità Reverendissima".

U.mo p. Dionisio Vicente, Minore Conventuale

Italia Becich

Nel mese di aprile abbiamo ricevuto la visita della signora Ippolita Cerri Becich, nipote di Italia Becich, autrice del primo ritratto fatto al Servo di Dio. Il quadro è stato ultimato nel 1969, a soli due anni dalla morte di fra Giacomo; era conservato nel convento San Lorenzo di Vicenza. Trattandosi di un'opera che testimonia la fama di cui godeva il Servo di Dio già subito dopo la morte, eravamo interessati ad avere informazioni sull'autrice e il committente. Finalmente abbiamo individuato i parenti della pittrice e la nipote Ippolita, che risiede a Parenzo, è venuta a trovarci. Il ritratto di fra Giacomo è stato donato al nostro convento



dai frati di Vicenza nel 2000. Italia Becich l'ha disegnato su richiesta di p. Antonio Sartori, che alla pittrice aveva precedentemente commissionato una serie di acquarelli raffiguranti un centinaio di antichi conventi della provincia religiosa dell'Alta Italia. I disegni abbelliscono il corridoio di ingresso nel convento del Santo, a Padova. P. Sartori raccomandò alla pittrice di raffigurare fra Giacomo con gli occhi ben aperti e luminosi, con il volto soffuso di quella intensa spiritualità che trasudava dalla sua persona. Scrivendo ad un amico frate, p. Sartori affermò: "Penso che spiritualmente sarà il ritratto più bello". Italia Becich nacque a Parenzo, in Istria, nel 1904 e morì ad Oderzo (Treviso) nel 1993. Durante la prima guerra mondiale, la sua famiglia emigrò prima a Padova e poi a Firenze, dove Italia studiò l'arte e la pittura. Nel 1921 tornò a Parenzo, nella ricca



Per le missioni

casa paterna che dovette abbandonare nel 1944. A Venezia e a Padova strinse legami di amicizia con alcuni frati della sua terra: il vescovo Raffaele Raddosi, p. Chialina, p. Rizzi e particolarmente con p. Antonio Sartori a cui dobbiamo la realizzazione di questo primo ritratto di fra Giacomo.

Trascrizione dei quaderni di fra Giacomo

È stata ultimata la trascrizione su computer dei quaderni scritti da fra Giacomo fino all'anno 1960 compreso. L'ufficio, che promuove la causa di canonizzazione del Servo di Dio, da qualche anno ha programmato la trascrizione dell'opera omnia di fra Giacomo. Ogni quaderno e ogni foglio verrà versato in dischetti, sui quali le pagine di fra Giacomo appariranno esattamente come lui le ha scritte. È un lavoro di

certosina costanza, scrupolosamente verificato sugli originali. I primi quindici dischetti sono stati donati al Ministro provinciale di Padova e al Postulatore generale di Roma.

13 Giugno

Nella festa di Sant'Antonio di Padova, il francescano più amato e venerato nel mondo, ad ogni ora del giorno la nostra chiesa è stata visitata da fedeli desiderosi di confessarsi, di partecipare alla Messa, di esprimere riconoscenza al Santo. Le solenni liturgie, infervorate da p. Franco, sono state concluse dalla Messa vespertina presieduta dal vescovo mons. Vigilio Mario Olmi. L'atmosfera orante del santuario fu stemperata dall'esposizione festosa delle bancarelle che avevano preso possesso della piazza e della via San Francesco. Ogni anno, da secoli, i bresciani festeggiano caldamente il Santo di Padova, che più



Fiera di S. Antonio

volte visitò la loro città e vi soggiornò nel 1229. La signora E.P. racconta che, nella festa di Sant'Antonio, sua madre, con altre signore, era solita vendere mazzetti di lavanda, di basilico e di altre erbe aromatiche sul sagrato della chiesa San Francesco di Brescia. Quando, di buon mattino, le venditrici arrivavano, fra Giacomo le invitava ad entrare in chiesa per una visita al Signore, o per ascoltare la Messa. Anche ai proprietari delle bancarelle, che quel giorno stazionavano intorno al santuario, raccomandava di andare in chiesa almeno per una preghiera. In occasione della festa del Santo, il signor Angelo Mazzocca, pittore affermato, è venuto a San Francesco per rivivere i ricordi della sua fanciullezza. Da bambino abitava di fronte alla chiesa di San Francesco e, con altri ragazzini, frequentava il convento per i giochi. Di fra Giacomo ricorda la grande e sorridente pazienza nel sopportare le intemperanze di quella quarantina di bambini che, schiamazzando, si rincorrevano lungo i chiostrini e le sale del convento. Non l'ha mai visto inquietarsi al passaggio vocante di quelle bande; lo ricorda sempre amabile con i poveri e disponibile con i visitatori. Viveva tra pile di scarpe maleodoranti e di sandali da rattoppare. Mentre, un giorno, alcuni ragazzi lo prendevano in giro, un loro coetaneo alzò la voce: "Non dobbiamo infastidire questo frate, perché è un santo". Quell'espressione colpì tutti ed ebbe effetto, tanto che in seguito i ragazzini trattarono fra Giacomo con maggiore deferenza. Tra l'anziano frate e il gruppo dei piccoli si consolidò un rapporto di grande e reciproca tenerezza.

Missioni francescane

Nel corso della tredicina di Sant'Antonio, il gruppo missionario del nostro convento ha curato l'esposizione e la vendita di prodotti a beneficio delle missioni francescane. Circa 500 bambini hanno pane, un tetto, cure mediche e istruzione grazie all'aiuto offerto dai fedeli che frequentano la chiesa San Francesco. I beneficiati vivono in Brasile, in Ghana, Russia e Uzbekistan. Quanti collaborano al programma mediante le "adozioni a distanza" sono stati invitati, domenica 9 giugno, ad un incontro con p. Emilio Gallo, superiore delle missioni in Ghana, che ha illustrato le difficoltà e le gioie dei venti missionari francescani che operano in quel paese. Ai partecipanti è stata poi presentata una panoramica dell'utilizzazione dei fondi inviati in Brasile, Russia e Uzbekistan.

DAL REGISTRO DEI FEDELI

Accanto alla tomba di fra Giacomo, un registro accoglie la preghiera e la riconoscenza di tanti fedeli.

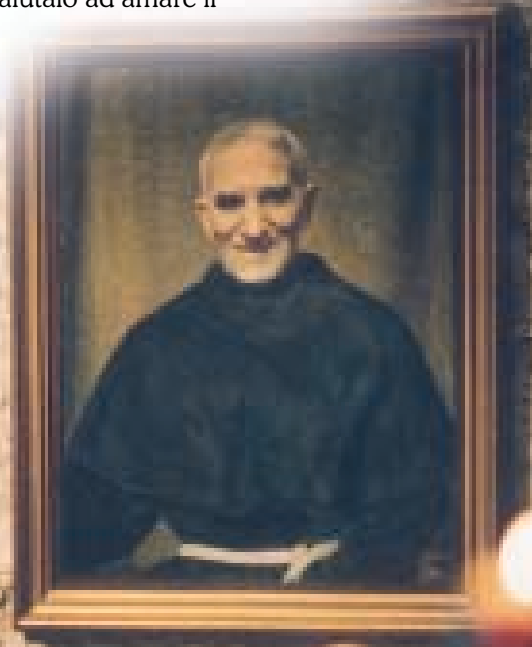
- Aiutami! Sono disperata e senza parole, ma tu sai ciò di cui ho bisogno. Grazie.
- Fra Giacomo, aiuta mio fratello e la mia famiglia a vivere in pace. Per me ti domando di starmi vicino, perché voglio diventare un buon cristiano. Grazie.
- Caro fra Giacomo, ti ringrazio della tua continua presenza nel cuore di tante persone. Leggendo tutte queste pagine rivolte a te, mi rendo conto di quanta sofferenza c'è nel mondo. Resta vicino a coloro che si rivolgono a te.
- Fra Giacomo, l'anno scolastico è quasi finito e presto potrò tornare a casa dai miei cari figli e da mio marito. Ti ringrazio per avermi dato forza e coraggio in questi lunghi anni di permanenza a Brescia. Aiutami ad ottenere il trasferimento, per poter finalmente vivere insieme con i miei cari. Grazie.
- Caro Padre, aiuta i deboli e dammi la forza e la salute per servire il prossimo. Ringrazia Dio per me, di tutto ciò che finora ho avuto.
- Dolcissimo Signore, accanto alla tomba di fra Giacomo ti chiediamo umilmente di aiutarci in questo pellegrinaggio sulla terra. Illumina i nostri passi e dona pace ai nostri cuori. Grazie, Signore, con amore.
- Aiutami a vivere in serenità, sempre alla presenza di Dio.
- In questo bel giorno, anniversario del mio matrimonio, mi rivolgo a te, fra Giacomo, perché mi aiuti a superare le difficoltà e le amarezze della vita. Grazie.
- Caro fratello, intercedi per la missione in Ghana. Dal cielo prega per tutti i missionari, per i fedeli, i giovani e i piccoli.
- Fra Giacomo, so che non guarirò più. Il fardello che devo portare è pesante. Ti prego, aiutami a renderlo meno duro. Grazie.
- Fra Giacomo, voglio seguire il tuo esempio, affidandomi completamente alla volontà di Dio.
- Caro fra Giacomo, tu che sei nella Gloria, intercedi per noi perché possiamo rafforzare la nostra fede.
- Per i miei cari, cristiani ma non praticanti, chiedo la tua preghiera.
- Sono una mamma in pena: prendi per mano i miei figli e guidali sulla giusta strada. Grazie.
- Fra Giacomo, aiutami a guarire dall'odio e dalla cattiveria, dona serenità al mio cuore, amore per la mia famiglia e il mio prossimo. Dammi il gusto di servire Dio.
- Fra Giacomo, ti ringrazio per il lavoro che Giuseppe ha trovato.

Fa' che continui bene e aiutalo ad amare il prossimo.

● Grazie! Da quando ti ho conosciuto, anche l'ultimo sogno si è avverato.

● Signore, per intercessione di fra Giacomo guida mio figlio sulla via della conversione.

● Caro fra Giacomo, ti ringrazio per la guarigione di mio papà Bruno.



RICONOSCENTI AL SIGNORE

Riferiamo qualche episodio raccontato da persone che si sono raccomandate all'intercessione di fra Giacomo

● Da tempo il signor V. viveva in conflitto con la moglie e le figlie, separato dalla sua famiglia. Circa un anno fa gli fu riscontrato un brutto male, che nemmeno la chemioterapia riuscì a bloccare. In novembre un'amica cominciò a pregare fra Giacomo per quella famiglia. Dal punto di vista clinico, V. è ora peggiorato e ormai deve far ricorso alla morfina. La malattia, però, sta risanando quelle anime: V. ha cominciato a pregare, a confessarsi e a partecipare alla Messa; la moglie e le figlie lo accolgono in casa e lo aiutano. L'amica è convinta d'aver ottenuto da fra Giacomo la grazia d'una conclusione cristiana della vita di V.

● R.V. ringrazia fra Giacomo per aver aiutato il nipote a uscire dalla schiavitù della droga e a trovare un lavoro. Il giovane, stimato professionista, aveva fatto ricorso a piccole dosi di droga per darsi forza nelle difficoltà del lavoro. Fu poi travolto da problemi psicologici, che cercava di superare con l'uso di droghe. Le molte preghiere della nonna, della mamma e l'intercessione di fra Giacomo l'hanno indotto a cambiare vita.

● L'11 marzo scorso il sig. P.B. entrò nell'ospedale civile di Brescia per una serie di controlli al cuore. A causa d'una distrazione, subì graffiature interne dolorosissime, che gli provocarono uno stato di tremore violento e prolungato, con sbalzi di pressione. Medici ed infermieri si alternavano intorno al suo letto, molto preoccupati. Nel frattempo P. capiva tutto, anche se non riusciva ad esprimersi. In quei lunghi paurosi momenti si raccomandò a Gesù, a Maria e a fra Giacomo,

di cui è molto devoto. Finalmente e improvvisamente il tremore cessò e il paziente avvertì un diffuso benessere. Da quella sera, non ha più avuto disturbi al cuore; può fare movimenti che prima gli provocavano affanno e può dormire indistintamente sull'uno e l'altro fianco, cosa che in passato gli toglieva il respiro. Ringrazia il Servo di Dio, convinto d'essere stato da lui salvato.

● Un frate del nostro convento notò un signore che ogni sera visitava la tomba di fra Giacomo e vi restava a lungo, raccolto in preghiera. Un giorno quel quarantenne raccontò al religioso il motivo del suo pellegrinaggio. Veniva a domandare a fra Giacomo la conversione e la morte cristiana per suo padre, gravemente malato. Era certo, diceva, che il Servo di Dio fosse uno specialista in conversioni, poiché proprio a lui era capitato di cambiare vita da quando un suo amico l'aveva tanto raccomandato a fra Giacomo.

● U.D. ha una figlia che il 4 novembre scorso subì un incidente d'auto all'uscita dell'autostrada. La macchina fu distrutta, ma la ragazza rimase praticamente indenne. Fece in tempo a telefonare ai familiari, ma poi fu investita da altre vetture che si accartocciarono in fiamme intorno a lei. Fu portata all'ospedale di Verona in condizioni disperate. La mamma era a Siena, in casa di un'altra figlia. Insieme cominciarono ad invocare fra Giacomo e a recitare la novena ogni giorno. La paziente cominciò a riprendersi; subì cinque operazioni chirurgiche, altre ne dovrà affrontare, ma intanto è salva, con meraviglia degli stessi medici curanti.



CHIESA SAN FRANCESCO - BRESCIA

ORARI DI APERTURA

giorni feriali:
6.30 - 11.30; 15.00 - 19.30
giorni festivi:
7.30 - 12.30; 15.30 - 19.30

SANTE MESSE

feriali:
ore 7, 9, 10, 18.30
festive:
8, 9.30, 10.30, 11.30, 18.30

Negli orari di apertura è sempre disponibile un confessore

Per raggiungere il santuario:

dall'autostrada, seguire le indicazioni per il Centro storico della città dalla stazione ferroviaria, in pochi minuti a piedi

Ringraziamo di cuore chi ci aiuta nella promozione della causa di beatificazione del Servo di Dio.



Il foglio trimestrale "fra Giacomo" viene inviato gratuitamente a chi ne fa richiesta

Ci informi:

se Le spediamo il foglio con l'indirizzo errato
se preferisce non riceverlo più
se è venuta a mancare la persona alla quale è indirizzato

Per la vostra corrispondenza con noi, indirizzate a:

**fra Giacomo - Convento San Francesco
Piazza San Francesco 3/A
25122 BRESCIA - Italia**

tel. 030.29.26.701 - fax 030.29.26.780

CCP n. 15515257, intestato a:

Istituto Lombardo delle Missioni Estere
dei Frati Minori Conventuali

P.ta San Francesco d'Assisi 3/A - 25122 BRESCIA

In INTERNET il nostro indirizzo è:

<http://www.intelligenza.it/fra-giacomo>

e-mail: fra-giacomo@intelligenza.it

Caro amico, a norma della Legge 675/96, Le comunichiamo che il suo nominativo è stato inserito nella banca dati di APRILE/GIUGNO 2002 del bollettino "fra Giacomo", che li tratterà per i propri fini promozionali. I dati potranno essere elaborati anche da terzi. Lei avrà diritto gratuitamente a verificare, modificare o cancellare i suoi dati, facendone richiesta a noi.